



# GranataEdition



## L'I.C. "M. GRANATA" AI TEMPI DEL COVID-19

Il rientro a scuola a settembre dopo la lunga parentesi della DAD e delle vacanze è stato vissuto con grande emozione dagli alunni, dalle famiglie e da tutto il personale scolastico. Un ritorno in piena sicurezza, che ha visto per tutto il periodo estivo un incessante lavoro preparatorio da parte del Dirigente Scolastico, del Responsabile per la Sicurezza e del personale ATA per la predisposizione degli spazi e degli arredi scolastici nel rispetto delle regole anti-covid.

Nel contempo i docenti dei vari ordini sono stati impegnati nella rivisitazione e integrazione di

documenti quali il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e le Linee guida per la Scuola dell'Infanzia, in ottemperanza delle disposizioni ministeriali. Personale scolastico e famiglie sono stati coinvolti in percorsi formativi sulla sicurezza legata all'emergenza sanitaria e tutti prontamente informati in merito alle misure stabilite dal nostro Istituto: ingressi scaglionati, segnaletica per gli spostamenti nei vari ambienti scolastici, uso dei dispositivi di sicurezza e allestimento dell'aula covid.

Sin dal primo giorno gli alunni hanno frequentato la scuola nella piena consapevolezza delle nuove regole, rispettandole con responsabilità e sacrificio, non potendo vivere appieno le relazioni interpersonali nelle rispettive classi. Un limite questo che ha condizionato anche la

didattica, poiché l'osservanza del distanziamento ha impedito lo svolgimento di attività in cooperative learning, la partecipazione a eventi celebrativi e a uscite didattiche.

Tuttavia, nonostante gli sforzi dell'intera comunità scolastica, a causa dell'aumento dei contagi che ha interessato anche il nostro territorio, a partire dal giorno 11 novembre e fino al 23 dicembre, è stata disposta la sospensione delle attività didattiche in presenza e l'attivazione della DDI per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. In tale contesto soltanto la Scuola dell'Infanzia ha continuato a garantire la didattica in presenza. I due plessi del nostro Istituto hanno lavorato senza sosta, grazie anche al potenziamento nell'organico del personale docente e ATA e all'allestimento di aule per gruppi di alunni meno numerosi. Tutto ciò ha permesso una migliore fruizione dello spazio, non essendo previsto in questo grado di scuola il distanziamento.

Nella seconda fase della DDI il nostro Istituto ha fornito alle famiglie, che ne hanno fatto richiesta, dispositivi informatici e di connessione; nello stesso tempo è stata data agli alunni la possibilità di accedere alla piattaforma **GSuite** attraverso un proprio account e di partecipare alle videolezioni attraverso Classroom.

Sicuramente la DDI rappresenta una preziosa risorsa in questa difficile situazione pandemica, ma il nostro augurio è di poter ritornare dopo la pausa natalizia alla normalità...in presenza!

### Sommario:

#### *GSuite*

pag. 1 e 2

#### *Progetti*

da pag. 3 a pag. 16

#### *Giornate celebrative*

da pag. 16 a pag. 20

#### *Argomentando su...*

da pag. 21 a pag. 29

#### *Il Natale*

da pag. 30 a pag. 35

#### *In ricordo di...*

da pag. 36 a pag. 37

#### *Acrostici e Relax*

da pag. 38 a pag. 40

### SI RICOMINCIA ... anche LINKANDO!

Dopo il ritorno a scuola a settembre, i nostri "piccoli giornalisti" si sono attivati per la realizzazione del primo numero della nuova edizione online del nostro Giornale **GranataEdition**. Gli argomenti da loro trattati riguardano attività e progetti svolti sia in presenza, sia in DDI.

Novità assoluta di quest'anno è rappresentato dall'inserimento all'interno del giornale di link per visualizzare video relativi a manifestazioni, eventi e giornate celebrative. Inoltre nella pagina relax sono presenti attività (cruciverba, crucipuzzle) che si potranno svolgere anche in modo interattivo. Auguriamo ai nostri lettori un sereno periodo festivo in compagnia del nostro Giornale!

# G Suite for Education

<https://youtu.be/JTryVz0q7Z4>

Con la chiusura legata all'emergenza coronavirus, la nostra scuola ha scelto di attivare forme di didattica digitale integrata attraverso un'unica piattaforma per tutti e tre gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) tra quelle indicate sulla pagina del Ministero dell'Istruzione: la **GSuite for Education**.

Già da tempo la scuola aveva un proprio account Google che utilizzava per la somministrazione delle prove strutturate create con l'app moduli; di qui la scelta di optare per tale piattaforma.

Il processo di digitalizzazione nella nostra scuola, avviato già da tempo, ha avuto un'accelerata con l'emergenza covid, portando a una trasformazione del modo di lavorare in piena sintonia con il Piano Nazionale Scuola Digitale in atto nel nostro Paese.

Le potenzialità sono davvero tante; attraverso una continua formazione, docenti, alunni e genitori hanno iniziato a conoscerle e a utilizzarle sempre meglio. Ecco una breve descrizione delle app più usate:



## *Hangouts Meet*

Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo. Include strumenti per l'accessibilità, come i sottotitoli automatici, ecc.



## *Classroom*

Consente di creare classi virtuali, distribuire compiti e test, dare e ricevere commenti su un'unica piattaforma.



## *Gmail*

Il servizio email di Google.



## *Moduli*

Permette di effettuare un sondaggio o creare rapidamente un elenco di presenze o turni.

## *Documenti, Fogli, Presentazioni*



Consentono a studenti e insegnanti di creare, leggere e modificare documenti in tempo reale. Possibilità di utilizzo off line (senza condivisione).



## *Drive*

Il sistema per archiviare qualsiasi file in modo sicuro e illimitato. Insegnanti e studenti possono condividere i file in modo rapido, invitando altre persone a visualizzare, commentare e modificare qualsiasi file o cartella. L'autore mantiene il controllo del documento e può gestirne l'accesso in qualunque momento.



## *Calendar*

Permette di creare appuntamenti, promemoria, elenchi di attività da svolgere.



### *Jumboard*

Crea, modifica e collabora con altre persone alle presentazioni dal telefono o tablet Android con l'app **Jumboard**, uno smart display utilizzabile quasi come se fosse una lavagna



### *YouTube*

Divertiti con i video e la musica che ami, carica contenuti originali e condividi tutto con amici, familiari e con il mondo su **YouTube**.

I servizi principali di G Suite non contengono annunci né utilizzano le informazioni ottenute per finalità pubblicitarie. Non solo, tutti i servizi principali di G Suite for Education sono conformi alle norme COPPA (Child's Online Privacy Protection Act) e FERPA (Family Educational Rights and Privacy Acts).

L'Animatore Digitale  
*Prof. Giuseppe Rosa*

## *L'Istituto Comprensivo Statale "M. Granata"*

presenta



### *"Granata's virtual coro"*



**#La scuola non si ferma.** Gli insegnanti come esempio di buone pratiche a distanza nel periodo di emergenza, impegnati in un'esperienza canora di gruppo per dar vita al **"Granata's virtual coro"**

<https://youtu.be/JXVy0skbQQQ>

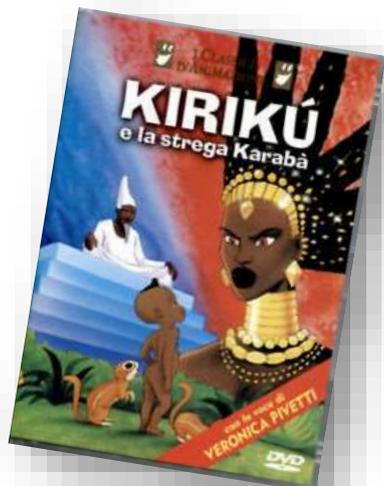
## **AMICO ALBERO...**

Il presente video rappresenta un primo momento di riflessione nella fase dell'Accoglienza, da parte dei piccoli allievi, sui temi dell'ambiente e dei diritti dei bambini trattati in maniera trasversale dai team docenti e che verranno sviluppati in maniera più articolata nel prosieguo dell'anno scolastico. Buona visione!

<https://www.youtube.com/watch?v=MCeDellIncE>

a cura del Team docenti delle classi prime.

# IL PROGETTO ACCOGLIENZA IN TEMPO DI PANDEMIA



Il Progetto Accoglienza si svolge nei primi giorni dell'anno scolastico e ha lo scopo di favorire l'inserimento degli alunni delle classi prime in un nuovo contesto scolastico. Il passaggio da un ordine all'altro di scuola può generare ansie, disagi e insicurezze negli alunni; ed ecco che la Scuola organizza per loro attività ludiche e didattiche per far sì che possano integrarsi nella classe serenamente con i professori e i nuovi compagni di avventura.

Quest'anno a causa del coronavirus le attività sono state ridotte e svolte esclusivamente in classe; non è stato possibile infatti visitare i vari ambienti dell'Istituto (la palestra, le aule di Informatica e di Scienze, l'auditorium, la biblioteca, l'aula Musica, gli uffici della Segreteria e della Presidenza) e seguire il percorso della prova di evacuazione. I tre giorni dell'Accoglienza sono stati comunque interessanti a cominciare dal "gioco delle presentazioni" e la realizzazione del segnaposto, proseguendo con la lettura della vita di Michele Granata, personaggio importante della nostra città, a cui è

intitolato il nostro Istituto, e con la risoluzione di un cruciverba, per terminare con la visione del film di animazione "Kirikù e la strega Karabà", proiettato nelle rispettive classi.

Particolare attenzione è stata data infine all'individuazione delle regole di classe e alla lettura del Regolamento d'Istituto, soprattutto in relazione ai comportamenti corretti che si devono adottare in classe e in generale a scuola per evitare il contagio.

## Regole anti-covid

Ma quali sono le regole da rispettare?

- l'**uso della mascherina** è diventato necessario nei luoghi chiusi e negli spazi aperti dove è impossibile mantenere la distanza di sicurezza;
- l'**igienizzazione delle mani** è fondamentale per non trasferire il virus sugli oggetti;
- il **distanziamento sociale** per limitare i contatti.

Queste tre semplici norme si applicano ampiamente anche negli edifici scolastici a cominciare dall'entrata scaglionata; il nostro Istituto si è adeguato alle norme anti-covid predisponendo ingressi e uscite separate per le varie classi, dotando ogni aula di gel dispenser e applicando la segnaletica sul pavimento. I banchi sono singoli e distanziati di un metro l'uno dall'altro. Vale l'uso della mascherina anche durante la lezione e il divieto di prestare oggetti. I docenti non possono avvicinarsi agli studenti ed è consentito andare in bagno uno alla volta. È fondamentale igienizzarsi le mani più volte e far arieggiare spesso l'aula.

È stata, inoltre, sottolineata più volte l'importanza di misurare la temperatura corporea a casa, perché se è superiore ai 37,5° si deve rimanere a casa. La rigida osservanza di queste regole impedisce agli alunni lo svolgimento di attività di gruppo e anche l'uso della palestra è limitata a giochi individuali.

*Francesca Grieco - Eliana Maggiorella*



*Antonio Nardoza*



*Mariam  
Azami Hassani*



Francesco Iorio

## Regole anti-covid



Martina Musto



Giuseppe Carovilla



Marco Pio Simone



Michele Caldararo

## Il ritorno alla DAD

La scuola è considerato un luogo sicuro perché le regole vengono rispettate da tutti; nonostante ciò con il passare del tempo il numero delle persone contagiate è aumentato, coinvolgendo anche alcuni Istituti scolastici. Per questo motivo il Governatore della Regione Basilicata Vito Bardi ha stabilito con un'ordinanza che tutte le Scuole lucane fossero chiuse dal 17 novembre al 3 dicembre; periodo prolungato poi fino al 23 dicembre, con una successiva ordinanza, dal Sindaco di Rionero in Vulture, Luigi di Toro. Ciò ha comportato l'attivazione della Didattica a distanza. Tutti gli alunni provvisti del loro account si sono collegati tutti i giorni tramite Classroom seguendo le videolezioni dalle h. 8:30 alle h. 13:15, con una pausa di un quarto d'ora tra una videolezione e l'altra: ciò ha permesso loro di continuare a studiare e incontrarsi nella "classe virtuale". Manca però il contatto umano con i docenti e i compagni: stare insieme a scuola anche se distanziati facilita la socializzazione.

La speranza è che presto si ritorni alla normalità.

Giosué Pio Sena

Classe I A, Scuola Secondaria di primo grado

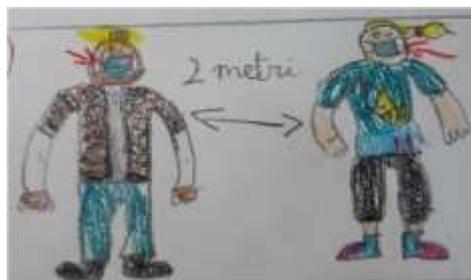
# REGOLE ANTI-COVID con gli occhi dei bambini

1) INDOSSARE SEMPRE LA MASCHERINA



2) LAVARSI ACCURATAMENTE E SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE

3) DISINFETTARSI SPESSO LE MANI CON APPOSITI PRODOTTI COME L'AMUCHINA



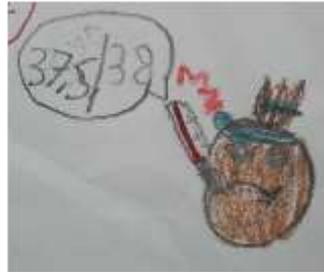
4) MANTENERE LA DISTANZA DI ALMENO 2 METRI DALLE ALTRE PERSONE

5) NON TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI...



...QUINDI COPRIRSI LA BOCCA E IL NASO CON UN FAZZOLETTO OPPURE STARNUTIRE NEL GOMITO

6) RIMANERE A CASA



QUANDO SI STA MALE

7) AVERE SEMPRE CON SÉ IL MATERIALE SCOLASTICO E NON PRESTARLO AD ALTRI; NON LASCIARE NULLA A SCUOLA.



8) COCCOLARE GLI ANIMALI DOMESTICI. IL CORONAVIRUS NON AMA GLI ANIMALI E SI POSSONO TENERE IN CASA

*Riccardo Sessa, classe 4° B Scuola Primaria*

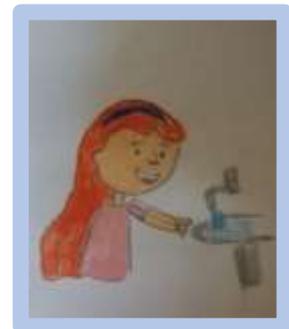


## Regole per stare tranquilli



1. La mascherina ci può aiutare se il virus vogliamo evitare

2. Lavarsi le mani è importante, lo dobbiamo ricordare, così ogni microbo possiamo eliminare





3. Se l'acqua non abbiamo  
l'igienizzante utilizziamo

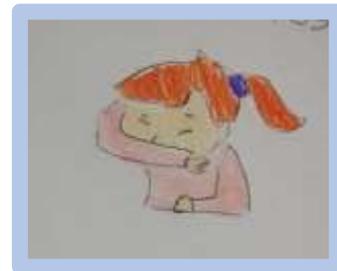
4. Manteniamo le distanze con gli amici  
per essere domani più felici



5. Se le mani sporche hai  
alla bocca non portarle mai.



6. Se uno starnuto devi fare  
il tuo braccio puoi usare



*Maria Grazia Fortuna*

## **LA SOCIETÀ E IL CORONAVIRUS**

Da lontano è arrivato e la società ha cambiato  
Un virus cattivo ci ha intrappolato  
e tante vittime si è portato,  
Per mesi chiusi in casa senza poter uscire,  
spostarsi e abbracciarsi  
e in DAD collegarsi.  
Le videolezioni da sopportare  
E i compiti da inviare.  
È sembrato impossibile da superare  
Eppure con le giuste misure cautelative  
Siamo riusciti a respirare.  
La distanza di 1 metro è da rispettare,  
le mani da igienizzare

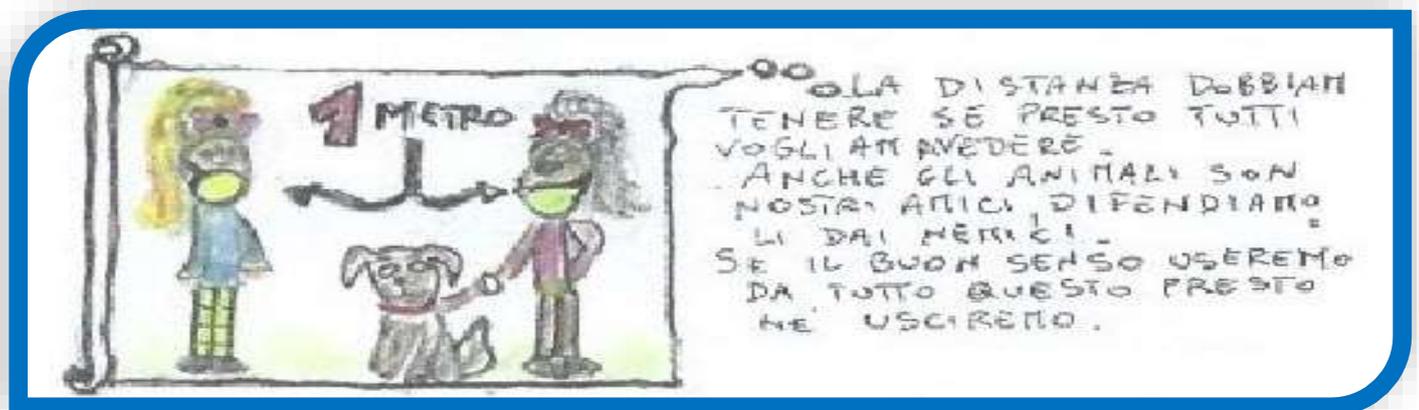


e la mascherina da indossare



Un nuovo ciclo scolastico è iniziato  
ma il virus ci ha nuovamente bloccato,  
con la DAD ci risiamo  
ma non molliamo.  
La società è cambiata  
per la regola che va rispettata.  
Prima o poi ne usciremo,  
lo sconfiggeremo  
e di nuovo insieme festeggeremo.

*Chiara Pietropinto 4^B*





Annachiara Arena

Visto che in questo periodo c'è questo brutto virus, una regola fondamentale da rispettare è quella di lavarsi bene e spesso le mani e di igienizzarle. Infatti le mani rappresentano uno dei veicoli di trasporto del virus, poiché vengono portate al naso alla bocca e agli occhi. Solo seguendo questo comportamento possiamo evitare di ammalarci



## LA MASCHERINA

La mascherina è un importante dispositivo per la sicurezza individuale. È costituita da una parte anteriore, con potere filtrante, e da elastici o lacci laterali da mettere dietro le orecchie o annodare dietro la testa. Va posizionata in modo da coprire bocca e naso, e serve per proteggere noi stessi e gli altri dalla diffusione del Coronavirus che potrebbe essere presente nelle goccioline che si emettono parlando, tossendo e starnutendo. Le mascherine sono fatte di vari materiali e hanno diverso potere di protezione, e in Italia sono obbligatorie per tutti a partire dai sei anni di età. In particolare è indispensabile usarle nei luoghi pubblici, quando c'è maggiore probabilità di incontrare altre persone, e nei luoghi chiusi, dove è più difficile effettuare distanziamento e ricambio di aria. Le mascherine possono essere riutilizzabili (da lavare dopo ogni utilizzo), oppure monouso (da buttare nei rifiuti indifferenziati).

Prima e dopo il loro utilizzo è importante lavarsi le mani e soprattutto non dimentichiamo che, oltre all'uso della mascherina, è sempre fondamentale mantenere le misure di sicurezza come il distanziamento sociale e l'igiene delle mani.

*Josef Vaccaro*



Annachiara Arena

## COMBATTERE IL CORONA VIRUS CON CIBO ADEGUATO.

Per combattere il coronavirus a tavola, bisogna seguire un'alimentazione corretta a base di frutta come: arance, mandarini, banane, mele, verdure come: broccoli, cime di rapa, insalata, peperoni, legumi come: lenticchie, ceci, piselli, fagioli, pesce come: merluzzo, trota, fior di nasello, etc. Tutti questi alimenti servono a rafforzare le difese immunitarie, perché il covid-19 contagia le persone più deboli.

*Josef Vaccaro*



*Annachiara Arena*

Avevamo una vita semplice, bella e felice. Poi un bel giorno ci hanno detto che non si poteva più andare a scuola e uscire di casa. A noi piccoli è stato detto che nel Mondo è arrivato un virus chiamato Coronavirus che fa ammalare le persone e si può anche morire.

Non puoi più abbracciare nessuno e devi indossare la mascherina.

Per me questo virus è peggio di una guerra, ha tolto a noi bimbi la gioia di giocare insieme. Io prego Gesù che per questo Natale ci porti un dono speciale.

Spero che faccia sparire questo brutto virus così possiamo ritornare ad abbracciarci tutti.

Mi manca la vita di prima, mi mancano i miei amici.

*Francesco Tita*

## PRIGIONIERI DI UN VIRUS MA LA VITA CONTINUA....

Questo è stato per tutti un anno molto particolare, purtroppo a causa del Coronavirus le nostre vite sono completamente cambiate.

Abbiamo iniziato l'anno scolastico andando a scuola con le dovute precauzioni: mascherine, disinfettante e rispettando il metro di distanza tra le persone e con l'aiuto delle maestre abbiamo seguito queste regole in modo perfetto.

Il notevole aumento dei contagi nel nostro paese ha portato alla chiusura delle scuole e noi bambini abbiamo seguito nuovamente le lezioni in didattica a distanza.

La didattica a distanza, pur essendo differente dalla scuola in presenza, in questo brutto periodo ci ha aiutato molto perché ci ha permesso di continuare a studiare e conoscere nuove cose e soprattutto di vedere i nostri amici e le maestre anche se in modo virtuale.

Così come la scuola anche il Natale ha subito dei cambiamenti, infatti se fino all'anno scorso era possibile trascorrere le festività con tutti i parenti, uscire e andare ad acquistare i regali, quest'anno tutto questo non sarà possibile perché ognuno passerà il natale soltanto con il proprio nucleo familiare. Uno dei maggiori cambiamenti è che siamo costretti a rimanere chiusi in casa, come se fossimo all'interno di una "grande bolla" che non solo ci protegge da questa pandemia, ma allo stesso tempo non ci fa sentire liberi quasi come se fossimo prigionieri.

Il mio desiderio per Natale è che questo brutto periodo che stiamo attraversando passi al più presto e anche che la "grande bolla" in cui ci troviamo possa scoppiare così da poter tornare alla vita di prima e poter stare tutti insieme, tra abbracci e sorrisi.

*Giovanni Sabia*

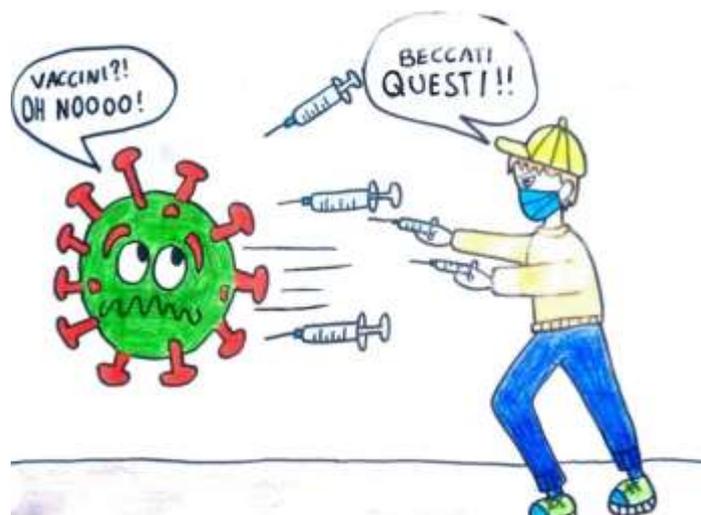
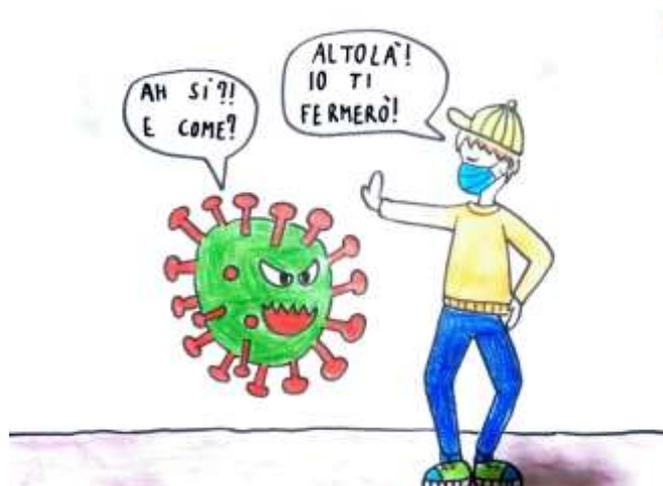


*Annachiara Arena*

***Sensazioni ed Emozioni che un nemico invisibile ci da'***

La mia esperienza nel periodo del covid è stata molto triste perché dobbiamo fare sempre videoconferenze e non ci possiamo abbracciare come prima che brutta sensazione vedere su computer gli amici di classe e non poterci stringere le mani, scambiarsi un libro o dare una penna a chi non la tiene, scambiarci le figurine dei calciatori di nascosto dalle maestre. Fuori casa non possiamo giocare con i nostri amici e non basta dobbiamo anche mettere la mascherina che non ci fa respirare e sentire più profumi, odori, niente più. Che tristezza.

*Binyam Kebede Siam*



*Emanuel Saracino*

***Gli alunni delle classi quarte, sezioni A, B e C Scuola Primaria***  
a cura dell'insegnante Ida Imbriano



# PROGETTO "LIBRIAMOCI"

Anche quest'anno, nella settimana dal 16 al 21 Novembre, il nostro Istituto ha aderito al progetto "Libriamoci", una campagna nazionale che invita ad organizzare delle giornate di lettura a voce alta nelle scuole. L'obiettivo del progetto è quello di diffondere l'amore e l'abitudine alla lettura e proporre occasioni coinvolgenti di ascolto e partecipazione, come ad esempio delle sfide tra le classi e incontri con lettori esterni, insomma, attività svincolate dalla valutazione. Quest'anno purtroppo non è stato possibile organizzare una vera e propria lettura collettiva a causa di questa pandemia che sta travolgendo tutto e ha modificato il nostro modo di fare scuola, per questo la lettura è avvenuta attraverso uno schermo.

I filoni tematici a cui si ispira la campagna sono:

- *Contagiati dalle storie*: questo è un filone tematico molto ampio perché accoglie diversi generi letterari per studenti di vari gradi scolastici;
- *Contagiati dalle idee*: questo filone tematico invece è rivolto soprattutto agli alunni di primo e secondo grado e si presenta particolarmente a riflessioni sull'attualità da approfondire tramite lettura di giornali e il dibattito in classe;
- *Contagiati dalla gentilezza*: questo terzo e ultimo filone tematico offre l'opportunità di affrontare temi come l'inclusione, l'accoglienza e la solidarietà declinandoli dal punto di vista scolastico.

Aderendo a quest'ultimo filone, nell'edizione 2020 di questa campagna, gli insegnanti del nostro Istituto ci hanno proposto la lettura di "Il campione che sarò", di David Conati, che tratta principalmente i temi dell'amicizia, dello sport e dell'educazione. Questo libro parla di ragazzi che pur facendo vite completamente diverse le une dalle altre riusciranno a far intrecciare il loro cammino con un semplice incidente in motorino, ed è stato scritto non soltanto per narrare la storia di grandi campioni, ma anche per far capire che campioni non si è soltanto nello sport, ma anche nella vita.

Pensiamo che questo progetto, pur essendosi svolto "a distanza", ci abbia permesso di riflettere su temi molto delicati, trattati da vari punti di vista e ci abbia fatto capire che la lettura può servire a molto nella vita, in questo caso ci ha permesso di condividere dei momenti di riflessione pur essendo ognuno nella propria stanza.

*Anna Cammarelle e Francesco Traficante*  
**Classe II C, Scuola Secondaria di primo grado**



## Da Libriamoci...

Il grande evento nazionale di **Libriamoci** è giunto puntualmente anche quest'anno nel mese di novembre e il nostro Istituto per la seconda volta consecutiva vi ha aderito: un'iniziativa questa che non poteva non essere accolta visto che è rivolta ad alunni e studenti di tutte le Scuole d'Italia, dall'Infanzia alla Scuola Secondaria di secondo grado. Il progetto promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, attraverso il Centro per il libro e la lettura, e dal Ministero dell'Istruzione si pone l'obiettivo di "catturare" nuovi lettori e di offrire agli studenti la possibilità di godere di una bella lettura ad alta voce di testi di vario genere e di aprirsi all'immaginazione: un modo per accrescere nei giovani lettori la passione per i libri.



Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria e dell'attivazione della DDI, gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado del nostro Istituto hanno letto il testo selezionato "Il campione che sarò" di David Conati, in modalità online, con i rispettivi docenti nella settimana dal 16 al 21 novembre. Protagonisti del libro sono ragazzi adolescenti tra loro amici e accomunati dalla passione per lo sport: Federica, ginnasta, Valentino e Yuri, due promesse del calcio. Particolarmente interessante è l'incontro di Valentino con l'allenatore della sua nuova squadra, Osvaldo, il quale spiega ai suoi ragazzi come, prima di conoscere le tecniche di gioco, sia importante imparare a rispettare le regole, senza le quali non è possibile giocare e vivere in una società civile; a rispettare, inoltre, i compagni di squadra, l'allenatore, l'arbitro, la squadra rivale e i tifosi avversari; ad avere rispetto del proprio corpo, evitando l'uso di sostanze che possono migliorare i risultati, ma danneggiare la salute. Osvaldo invita in generale a rispettare l'uomo, sottolineando un altro importante concetto che è quello dell'onestà, sia in campo che nella vita. Queste sono alcune semplici regole che possono essere applicate anche a scuola, rispettando i compagni di classe (squadra), gli insegnanti (l'allenatore) o altre classi in caso di gare didattiche (squadra rivale). In sintesi, quindi, rispetto, "lealtà, impegno e amicizia per essere campioni in campo e nella vita".

*Irene Colangelo e Francesca Grieco*  
**Classe I A, Scuola Secondaria di primo grado**

## ...a #ioleggoperché

Terminato l'evento di **Libriamoci**, il 21 novembre è partita un'altra importante iniziativa legata alla promozione della lettura: **#IOLEGGOPERCHÉ**. Promossa dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, questa iniziativa consente alle Scuole che vi hanno aderito di ricevere dei libri in donazione per arricchire le proprie biblioteche scolastiche e favorire la passione per la lettura negli alunni.

Anche il nostro Istituto quest'anno ha avuto la possibilità di partecipare al progetto, gemellandosi con la libreria "Il mondo di Remigino", dove dal 21 al 29 novembre si è avuta l'opportunità di acquistare testi di vario genere divisi per fasce d'età e per ordine di scuola e di donarli al nostro Istituto. L'iniziativa prevede, inoltre, la donazione da parte degli Editori di ulteriori libri per un numero pari a quelli donati.

Quest'anno, a causa dell'emergenza Covid-19, non è stato possibile recarsi in libreria con i docenti e svolgere delle attività di lettura, ma l'iniziativa è stata accolta con favore e così tanti libri andranno ad arricchire la biblioteca dell'I.C. Michele Granata.



*Giosuè Pio Sena*  
**Classe I A, Scuola Secondaria di primo grado**



# PROGETTO ORIENTAMENTO

## SCUOLA SUPERIORE: QUALE SCELTA?

Anche quest'anno, come di consueto, gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si trovano di fronte alla difficile scelta della futura scuola superiore. Come un rituale, in prossimità delle iscrizioni, gli alunni si interrogano su quale decisione prendere in vista delle imminenti iscrizioni.

In questa difficile scelta viene in aiuto in primis la stessa scuola media: nel nostro Istituto, nel corso del triennio, oltre alle consuete attività curriculari, gli alunni hanno la possibilità di vivere esperienze di apprendimento variegata e stimolanti attraverso la partecipazione a progetti, laboratori, concorsi, gare... e ciò al fine di consentire loro di acquisire abilità e

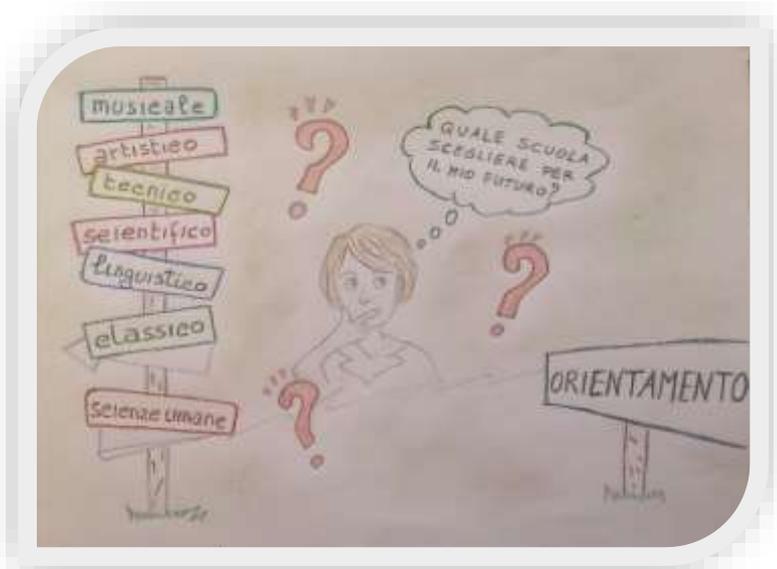
competenze tali da renderli sempre più consapevoli delle proprie attitudini e capacità, in prospettiva delle scelte future. Inoltre, attraverso il Progetto "Orientamento", gli delle classi in uscita possono conoscere l'offerta formativa degli Istituti Secondari di secondo grado presenti sul territorio e che ne fanno richiesta. Attraverso una serie di incontri, che si svolgono tra novembre e dicembre e in orario extracurricolare, i referenti per l'orientamento illustrano agli studenti la progettazione didattica ed organizzativa che contraddistingue la propria scuola.

Quest'anno, a causa della pandemia, le attività previste nell'ambito dell'orientamento non si sono svolte in presenza, ma da remoto, in modalità online. I docenti hanno incontrato gli alunni in forma "virtuale" per illustrare loro le caratteristiche peculiari di ciascun indirizzo di studio. La partecipazione è stata attiva e gli alunni hanno interagito con i formatori, ponendo loro domande e condividendo riflessioni.

A conclusione degli incontri, il messaggio dei docenti è stato univoco: gli alunni devono essere consapevoli che non esistono indirizzi più facili di altri e che occorre scegliere la scuola più adatta a soddisfare le proprie passioni e aspettative sul futuro.

Non mi resta che fare un grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi e ricordare loro che "la fortuna è ciò che accade quando la preparazione incontra l'opportunità".

Buona scelta a tutti!



Prof.ssa *Rita D'Anella*  
Referente per l'Orientamento



# Progetto Lettura

## Incontro con l'autore Bruno Tecci

**M**artedì 15 Dicembre 2020 si è svolto, per gli alunni delle classi 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup> della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Michele Granata", l'incontro con l'autore del libro "Patagonio": Bruno Tecci.

L'incontro con l'autore che si è tenuto dalle 08:30 alle 9:55 non è avvenuto dal vivo come negli anni precedenti, bensì in videochiamata, mediante la piattaforma didattica Google Meet.

L'autore ha aperto l'incontro spiegandoci come è nata l'idea di "Patagonio": il suo obiettivo era scrivere un libro per ragazzi che non annoiasse gli adulti. I protagonisti sono dei cani, per cui Tecci ha cercato di immedesimarsi in un cane che associa un aggettivo alle persone a seconda del loro comportamento, ad esempio *StupidoTurista*.

L'ambientazione montana del libro è dovuta alla sua passione per le montagne. Infatti, anche se la sua famiglia ha origini pugliesi, Tecci nasce a Milano e fin da piccolo condivide con i suoi amici l'amore per le montagne, esattamente come il protagonista del libro, il cane Patagonio.

Patagonio nasce sull'Appennino tosco-emiliano da cui rimane immediatamente affascinato, poi viene affidato ad un padrone sul Cusna che lo denomina *luvin* (cane nel dialetto locale), e da cui scappa perché non ne sopporta la cattiveria e arriva a Courmayeur, dove trova un padrone affettuoso sul Dente del Gigante (da cui prende poi il nome di Dente). In seguito, però, il padrone si trasferisce altrove per sei mesi per realizzare un progetto; a Dente la cosa non va a genio, si annoia molto e inizia un viaggio lungo 15000 Km per poi arrivare in un paesino, El Chaltén, dove diventa Forestiero. Il nome Forestiero deriva da un racconto che la nonna di Bruno Tecci, Nina, gli raccontava, secondo cui chi era del suo paese era paesano e chi non era di lì era forestiero.

Lo scrittore ha raccontato che, durante il suo viaggio in Patagonia, c'era davvero una grande presenza di randagi, che durante le feste

sembravano avere veri e propri riti. Un'altra esperienza particolare coi randagi le ebbe quando era in Cile e doveva prendere un traghetto per un'isola e ha notato, davanti alla fila per il traghetto, un cane bianco, un po' sporco e con la coda all'insù (da cui prende origine Ispido, il capo della Compagnia dei Randagi del Sud).

Quando il portellone del traghetto si aprì, vide che il cane entrò per primo e gli sembrò strano che nessuno se ne lamentasse, per poi scoprire che da quelle parti ciò era normale.

L'arco narrativo ruota su Forestiero che cerca di guadagnare la fiducia dei suoi amici canini, pur non essendo stato accolto "a zampe aperte". Tuttavia, nonostante abbia legato con alcuni cani, ad un certo punto decide di andarsene. In questo contesto si sviluppa la parte preferita dell'autore, quando Forestiero e Ispido (che gli fa da guida) si avviano fianco a fianco verso il Fitz Roy, quando incontrano gli alpinisti nei guai e fanno scattare l'operazione di salvataggio. Alla fine una famosa guida andina adotta Forestiero, denominandolo *Patagonio*.

L'incontro si è concluso con le domande rivolte dagli alunni all'autore, il quale ha svelato altri dettagli sulla scrittura di *Patagonio* e degli altri suoi libri.

*Francesco di Lonardo*

**Classe III D, Scuola Secondaria di primo grado**



*Marta Santoro*

**Classe II A, Scuola Secondaria di primo grado**

## PATAGONIO E LA COMPAGNIA DEI RANDAGI DEL SUD

di BRUNO TECCI

Quella di Patagonio e i suoi amici randagi è una storia semplice, molto accattivante ma soprattutto ricca di insegnamenti e sentimenti.

L'Umanità, intesa come sentimento, viene raccontata in questo romanzo ed è affidata ad un gruppo di randagi.

Un lupo dell'Appennino, dall'animo buono, si trova in un'altra parte del mondo a dover lottare per essere accettato.

L'autore, oltretutto, descrive in modo eccezionale la natura e il luogo in cui viene ambientata la storia, tra le montagne del Cerro Torres e Cerro Choltén, in Patagonia.

Il linguaggio è molto originale e, leggendo, ci trascina in un certo senso nel racconto.

Qui, l'avventura e lo spirito di libertà la fanno da padrona.

Il messaggio che l'autore, Bruno Tecci, ci lancia è che l'amore e l'amicizia trionfano su tutto.

In questo racconto i randagi hanno capito cos'è l'Umanità e io spero che lo capiscano anche tutti gli esseri umani poiché, purtroppo, questo sentimento sta lentamente scomparendo.

*Milena Maio*

**Classe III D, Scuola Secondaria di primo grado**

## Giornata dei diritti dell'infanzia

Il 20 Novembre ricorre la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Purtroppo, ancora oggi, sono molti i contesti in cui i diritti dei bambini e dei ragazzi non vengono ancora tutelati. Secondo la Convenzione Onu, i bambini e i ragazzi hanno il diritto alla vita, ad esprimere la propria opinione, ad essere ascoltati, il diritto all'istruzione, alla salute, alla protezione, all'uguaglianza, al rispetto e tanti altri.

I ragazzi della classe I B hanno espresso il desiderio di realizzare un video su questa tematica e attraverso i loro disegni, hanno voluto esprimere la loro vicinanza a tutti coloro ai quali questi diritti fondamentali non sono ancora garantiti. La loro voce, attraverso i versi della poetessa Vincenza Natale, vuole essere un invito rivolto al mondo degli adulti, affinché ogni diritto rubato possa essere presto restituito, perché ogni bambino in quanto tale ha il diritto ad ESSERE FELICE e per tutti coloro ai quali i diritti fondamentali sono garantiti, possano nel tempo conservarli, grazie alle scelte ponderate degli adulti, che si spera siano sempre dettate dal senso di giustizia e di amore verso i più piccoli.

Cliccare sul seguente link per visionare il video:

<https://youtu.be/gkfNUTYnMDg>



Gli alunni della classe I B, Scuola Secondaria di primo grado

## DIRITTI DEI BAMBINI

La giornata dei diritti  
ad ogni bambino è dedicata  
a chi ha vissuto dei conflitti,  
a chi ha una vita fortunata.

Il diritto alla vita,  
ad un nome, alla salute,  
ad una famiglia unita  
a ritrovare quelle perdute.

Il diritto di studiare,  
quello dell'informazione,  
al piacere di giocare  
alla libertà di espressione.

Il diritto all'uguaglianza,  
o di essere adottati,  
ad una cittadinanza  
e di non essere sfruttati.

Il diritto al riposo,  
alla pace, l'educazione,  
ad un genitore premuroso  
che lo riempia di attenzione.

**Vincenza Natale**

# Giornata contro la violenza sulle donne

## *La violenza sulle donne: un'emergenza dei giorni nostri*

Il 25 novembre è la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e con questa giornata, istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si vuole porre l'attenzione su un gravissimo problema. È sempre più frequente leggere o ascoltare servizi al telegiornale che raccontano di donne uccise, perseguitate, umiliate dagli uomini che le vedono esclusivamente come oggetti di loro proprietà e che per questo si sentono autorizzati a ferirle, umiliarle e porre fine alla loro esistenza. La violenza sulle donne ha diverse sfaccettature: c'è la violenza fisica ma anche quella psicologica che, secondo me, è la peggiore perché è invisibile e consuma lentamente chi la subisce.

Io credo che per porre fine a questa terribile strage sia necessario partire dall'educazione sia dei futuri uomini, che non dovrebbero mai nella loro vita

adottare comportamenti violenti e sia delle bambine e delle adolescenti, che dovrebbero capire quando si trovano in una situazione che potrebbe essere pericolosa per loro e quindi allontanarsi.

La figura della donna è probabilmente quella che ha più ispirato poeti, pittori e musicisti e sarebbe bello che colei che ha fatto sì che tanta arte e bellezza venisse creata, potesse essere rispettata e onorata nel quotidiano come tutti gli esseri umani meritano.

*Ilaria Grieco*

**Classe III D, Scuola Secondaria di primo grado**

## Giornata contro la violenza sulle donne: perché il 25 novembre?

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo doloroso problema sociale. Quotidianamente e in ogni parte del mondo le donne sono vittime di violenze fisiche, sessuali e psicologiche, di abusi e maltrattamenti di ogni genere: una vera e propria violazione dei diritti umani. Ma da dove ha origine tale ricorrenza? Essa è legata a un tragico episodio accaduto il 25 novembre 1960, quando tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal vennero barbaramente uccise dagli agenti del dittatore Trujillo a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana. Esse si stavano recando in carcere a far visita ai loro mariti, quando furono fermate per strada, picchiate, torturate, massacrate, strangolate, caricate sull'auto e gettate nel burrone, per simulare un incidente. Ma fu subito chiaro a tutti che si era trattato di un brutale assassinio: le tre sorelle erano infatti attiviste di un gruppo clandestino *Movimento 14 giugno* e si opponevano al regime. Ciò aveva causato loro anche un periodo di permanenza in carcere. Il 25 novembre 1981 durante il primo incontro internazionale femminista delle donne latinoamericane fu riconosciuto l'omicidio delle sorelle Mirabal come atto violento sulle donne; in quella circostanza venne stabilito di celebrare, in loro memoria, la Giornata contro la violenza sulle donne; in quella circostanza venne stabilito di celebrare, in loro memoria, la Giornata contro la violenza sulle donne e circa vent'anni dopo, nel 1999, questa data venne istituzionalizzata anche dall'ONU. Un grande passo in avanti per combattere questo triste fenomeno sociale.

*Sveva Savino*

*Classe II A, Scuola Secondaria di primo grado*

## Stop alla violenza sulle donne!

*Riflessioni e disegni degli alunni della classe II A Scuola Secondaria*

Per molto tempo l'uomo si è considerato superiore alla donna: costretta ad obbedirgli, la donna non aveva la libertà di esporre le proprie idee, doveva svolgere soltanto i lavori di casa, non era libera di uscire da sola, di vestirsi come desiderava, di ragionare con la propria testa.

Con il passare degli anni la donna ha iniziato a ribellarsi all'uomo, a conquistare delle posizioni di prestigio nella società e nel lavoro, comportandosi in maniera emancipata. L'uomo, abituato a imporre il proprio ruolo, si è sentito defraudato del suo potere e ha iniziato a discriminarla.

Per fortuna oggi non tutti gli uomini agiscono così, anche se molti, purtroppo, sentendosi frustrati e non riuscendo a imporre la loro volontà, diventano aggressivi e maltrattano spesso in maniera violenta la donna. E il più delle volte tali violenze avvengono in ambiente domestico e a soffrirne di più sono i bambini, vittime

innocenti e inconsapevoli. Quindi diciamo con forza:  
STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!

*Angelica Lorusso*



*Samuela Coviello*

La violenza lascia segni indelebili sul corpo, ma anche nel cuore e nella mente di chi la subisce.

*Roberta Rifino*



*Marta Santoro*

La violenza è antica come il mondo, ma in una società democratica, civile e moderna come quella di oggi è impensabile che si commettano ancora abusi, stupri e omicidi, il più delle volte tra le mura domestiche. L'amore vero non lascia lividi, non offende e né minaccia. Chi commette questi abusi con la presunzione di sentirsi superiore non è degno di essere chiamato "uomo" e chi li subisce, la donna, deve trovare la forza di denunciare

*Antonio Di Lucchio*

Ogni giorno si parla di donne maltrattate, che subiscono violenze fisiche e psicologiche, ma tutto questo quando finirà? Finché esisteranno uomini che pensano di essere superiori alla donna credo che non finirà! Oh, povere donne e poveri bambini che vivono in questa brutta situazione!

*Francesco Pio Laurenza*

Il 25 novembre è una data molto importante per ricordare le donne vittime di violenza; ma ogni giorno è utile per dire NO ai maltrattamenti e ai femminicidi.

*Laura Nigro*

*La violenza sulle donne è un crimine inconcepibile e inaccettabile in una società civile e libera.*

*Sabino D'Adamo*

La giornata contro la violenza sulle donne va ricordata ogni giorno, perché quotidianamente tante donne nel mondo subiscono violenze fisiche o vengono uccise. Dobbiamo dire BASTA a tutto ciò!

*Mario Strozza*

La donna va sempre rispettata e considerata al pari dell'uomo. Non è giusto maltrattare, insultare e offendere la donna che si ha al proprio fianco, perché quando è serena può trasmettere tutto il suo amore ai figli e alla famiglia. Ogni divergenza tra uomo e donna va superata con il dialogo.

*Alessandro Piarulli*

Molte donne quando subiscono maltrattamenti non hanno il coraggio di parlare, per timore o per vergogna, altre trovano la forza di farlo e di denunciare i loro aggressori. A supporto delle donne vittime di violenza v'è il numero 1522 collegato alla rete dei Centri Antiviolenza e alle altre strutture per il contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio nazionale. In ogni caso...DICIAMO BASTA AGLI ABUSI SULLE DONNE!

*Chiara Lucernati*



# "STOP ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"

**visto dal mondo dei bambini:**

riflessioni e pensieri degli alunni delle classi terze A, B e C

della Scuola Primaria

scaturite dalla visione di un video sull'argomento.



Clicca sul seguente link per visionare ciò che gli alunni hanno prodotto:

<https://youtu.be/eTFdhGBd50k>

a cura delle insegnanti Ghery Paradiso e Antonella Maggiorella



Argomentando su...

## IL RACCONTO GIALLO



Il racconto giallo o poliziesco è un testo narrativo, realistico ma anche fantastico, che si sviluppa attorno a un caso da risolvere, per lo più un **delitto**, e alle indagini che si susseguono da parte di un **investigatore**, o **detective**, che raccoglie **indizi e prove** per scoprire il criminale o colpevole.

I fatti partono sempre da un reato che può essere un furto, un rapimento, un omicidio. Da questo punto in poi, partono le indagini: interrogatori di testimoni, pedinamenti. La vicenda termina con la risoluzione del caso.

### I PERSONAGGI

I personaggi principali del racconto sono, comunemente, investigatori, poliziotti, detective o persone comuni che si improvvisano detective. Gli altri personaggi, non di poco conto perché delineano pienamente la narrazione, sono la vittima del crimine o del delitto, il colpevole, i testimoni (teste, chiamati nel linguaggio giuridico), i sospettati e gli aiutanti dell'investigatore che possono essere persone o animali.

### LA SUSPENSE

È ricca di colpi di scena, misteriosi imprevisti che devono ricondurre ad un finale logico, sorprendente ed inaspettato.

### IL LINGUAGGIO

Il lessico risulta semplice e diretto ma con l'utilizzo di un frasario tecnico, preciso e, alle volte, molto cruento tipico del linguaggio forense o medico. Il ritmo della narrazione deve essere immediato, rapido, incalzante e mozzafiato



### I LUOGHI

Solitamente, i luoghi vengono descritti sapientemente con precisione, soprattutto la "scena del crimine".

### IL TEMPO

Il tempo è quasi sempre ben definito e precisato perché può fornire indicazioni precise e dettagliate per la risoluzione del caso.

## LA RISOLUZIONE DEL CASO

Spesso, la risoluzione del caso avviene al termine della narrazione, allorquando il protagonista principale (investigatore), ricostruendo e illustrando la dinamica dei fatti analizzando i tempi, i luoghi e le persone, smaschera il colpevole, facendo trionfare, pertanto, la giustizia.

*In Italia il Racconto poliziesco viene indicato col nome "Giallo" in quanto una delle prime collane di libri tascabili di racconti di questo genere, che avevano come contenuto delitti, rapimenti, furti o altre nefandezze, fu pubblicato nel 1929 dalla casa editrice "Arnoldo Mondadori".*

## Alcuni scrittori più famosi di Racconti Gialli

Tra gli autori più famosi che hanno scritto romanzi gialli (ne sono davvero tantissimi ed è difficile citarli tutti!!!), si annoverano:

**Andrea Camilleri**, che ha narrato le vicende di Salvo Montalbano, commissario di polizia nell'immaginary cittadina siciliana di Vigata; in ogni episodio, Montalbano è alle prese con crimini di mafia, omicidi rapimenti e con i più svariati casi di malaffare della località siciliana. Grazie al suo profondo intuito e allo spiccato acume investigativo, Montalbano riesce sempre a fiutare la pista giusta.



e

L'attore Luca Zingaretti che interpreta il "Commissario Montalbano", con Andrea Camilleri



**Gianrico Carofiglio**, che ha pubblicato le avvincenti storie dell'avvocato Guido Guerrieri. L'avvocato Guerrieri, che vive e lavora a Bari, è in profonda crisi dopo esser stato lasciato dalla moglie e viene colpito da attacchi di panico. Trova la forza di reagire difendendo un venditore ambulante senegalese accusato di aver rapito e ucciso un bambino.

**Maurizio De Giovanni**, autore della fortunata serie di romanzi con protagonista il "Commissario Ricciardi", attivo nella Napoli degli anni Trenta, su cui è incentrato un ciclo di romanzi nonché la famosissima serie, da cui hanno tratto anche dei film, "I Bastardi di Pizzofalcone".



Alcuni libri de "I Bastardi di Pizzofalcone"



### Arthur Conan Doyle

autore del famosissimo investigatore  
*Sherlock Holmes*.



### Agatha Christie

la Regina del racconto Giallo,  
ideatrice ed artefice degli impareggiabili  
investigatori *Hercule Poirot* e *Miss Marple*.



**Georges Simenon**, indiscutibile scrittore belga che ha narrato le misteriose e impenetrabili indagini del commissario di polizia francese *Jules Maigret*.

**... e tanti altri autori che potrai "scoprire" solamente leggendo!**

Questo articolo è stato scritto nel mese di novembre dell'anno 2020 dai meravigliosi alunni delle classi 5<sup>a</sup> sez. A e B dell'IC "Michele Granata", seguiti dall'Ins. Daniele Pinto.



# Due corpi che parlano...

I ritrovamenti archeologici di Ercolano e Pompei sono famosi in tutto il mondo. Un sito archeologico visitato, sino ad oggi da oltre 3 milioni di persone e che resta tra i siti più visitati in tutt'Italia. Tale scoperta è l'immagine più fedele della vita reale ai tempi dell'impero romano. Tali ritrovamenti sono stati volano favoloso per il Neoclassicismo, movimento artistico-letterario che si sviluppò in Europa dal 1750 al 1810, interessato e orientato allo studio ed alla riproposizione della civiltà dell'antica Grecia e della maturità imperiale romana, culture e civiltà viste come modello di bellezza.

A balzare all'onore delle cronache, negli ultimi tempi, è stato il ritrovamento dei corpi di due antichi pompeiani, che furono travolti dalla furia dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Sono stati rinvenuti qualche settimana addietro, e possiamo ammirarli nella loro drammaticità, grazie alla tecnica dei calchi in gesso. La scoperta è avvenuta durante l'attività di scavo in località Civita Giuliana, a circa 700 metri a nord-ovest di Pompei, nell'area della grande villa suburbana ove già nel 2017 furono rinvenuti i resti di tre cavalli bardati. Rivive così l'antica tecnica di realizzazione dei calchi ideata nell'Ottocento da Giuseppe Fiorelli. Nel mese di novembre, nonostante la chiusura del Parco, causa Covid-19, le indagini di scavo sono proseguite, portando alla luce i resti di due uomini, che con molta probabilità erano un ricco pompeiano, e il suo schiavo, morti con l'eruzione che distrusse Pompei, Ercolano e Stabia. Grazie alla tecnica sopracitata oggi ci vengono restituite le orme dei due fuggiaschi con dettagli sorprendenti, dai panneggi degli antichi abiti romani alle vene delle mani. Durante la prima fase eruttiva le prime vittime furono quelle intrappolate negli ambienti, investite da alcuni crolli provocati dal materiale vulcanico depositatosi fino a un'altezza di tre metri, che aveva appesantito oltremodo i tetti delle abitazioni. Di queste persone sono rimasti soltanto gli scheletri. Poco dopo, quando la città venne colpita dal flusso piroclastico che riempì gli spazi non ancora invasi dai materiali vulcanici, le persone morirono all'istante per shock termico.

I corpi lasciarono un'impronta in negativo nella colata lavica dopo la loro decomposizione, impronta che riportava la posizione in cui erano stati investiti dal flusso. Con le iniezioni di gesso, in questi interstizi si rimodella l'effigie della persona, dell'animale o dell'oggetto che ha lasciato l'impronta. I resti erano all'interno di una lussuosa abitazione che, con una grande terrazza panoramica, dominava il Golfo di Napoli e di Capri. Doveva essere meravigliosa questa villa suburbana.

I due sono stati rinvenuti sotto una terrazza, nel criptoportico. Hanno dettagli impressionanti, restituiti dai calchi.

La prima vittima è, quasi certamente, un ragazzo tra i 18 e i 23 anni, alto 1,56 metri. Ha il capo reclinato, con i denti e le ossa del cranio ancora parzialmente visibili; indossa una tunica corta, di lunghezza non superiore al ginocchio, di cui è ben visibile l'impronta del pannello sulla parte bassa del ventre, con ricche e spesse pieghe. Le tracce di tessuto suggeriscono che si tratti di una stoffa pesante, probabilmente fibre di lana. Il braccio sinistro è leggermente piegato con la mano, ben delineata, appoggiata sull'addome, mentre il destro poggia sul petto. Le gambe sono nude. Vicino al volto vi sono frammenti di intonaco bianco, trascinato dalla nube di cenere. La presenza di una serie di schiacciamenti vertebrali, inusuali per la giovane età del ragazzo, fa pensare che potesse svolgere lavori pesanti: ecco perché si pensa che fosse uno schiavo. Durante la realizzazione di questo primo calco è avvenuta la scoperta delle ossa di un piede, che ha rivelato la presenza di una seconda vittima. È in una posizione completamente diversa rispetto alla prima, ma attestata in altri



calchi a Pompei. Il volto è riverso a terra, a un livello più basso del corpo, e il gesso ha delineato con precisione il mento, le labbra e il naso, mentre si conservano parzialmente a vista le ossa del cranio. Le braccia sono ripiegate con le mani sul petto, mentre le gambe sono divaricate e con le ginocchia piegate. L'abbigliamento è più articolato rispetto all'altro uomo. Sotto il collo della vittima, vicino allo sterno dove la stoffa crea evidenti e pesanti pieghe, si conservano infatti impronte di tessuto ben visibili riconducibili a un mantello in lana che era fermato sulla spalla sinistra. In corrispondenza della parte superiore del braccio sinistro vi è anche l'impronta di un tessuto diverso, quello di una tunica, che sembrerebbe essere lunga fino alla zona pelvica. Anche vicino al volto di questa vittima vi sono frammenti di intonaco bianco, in questo caso probabilmente crollati dal piano superiore. La robustezza del corpo, soprattutto a livello del torace, suggerisce che anche in questo caso sia un uomo, più anziano però rispetto al primo, con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni e alto circa 1,62 metri. "Uno scavo molto importante quello di Civita Giuliana - dichiara il direttore del Parco archeologico di Pompei, Massimo Osanna, nostro corregionale – perché condotto insieme alla Procura di Torre Annunziata per scongiurare gli scavi clandestini e che restituisce scoperte toccanti. Queste due vittime cercavano forse rifugio nel criptoportico, dove invece vengono travolte dalla corrente piroclastica alle 9 di mattina. Una morte per shock termico, come dimostrano anche gli arti, i piedi, le mani contratti. Una morte che per noi oggi è una fonte di conoscenza incredibile". Da lucano inoltre sono fiero della direzione del parco pompeiano: è di Venosa il dottor Massimo Osanna.

*Carlo Donato Maria Grieco, classe 3° sez. B*  
Prof.ssa Grieco Claudia

## *Conosciamo Massimo Osanna*



*Immagine che ritrae Massimo Osanna nel Parco Archeologico di Pompei*

Massimo Osanna, nasce a Venosa nel 1963 e ottiene il dottorato in Archeologia greca e romana all'Università di Perugia; è professore ordinario di Archeologia all'Università di Napoli Federico II ed è il nuovo direttore generale dei Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Nel Gennaio 2014 Osanna era direttore della scuola di specializzazione in Beni archeologici all'Università della Basilicata (Matera) ed è stato visiting professor in numerosi atenei europei; ha promosso ricerche e scavi nell'Italia meridionale. Osanna

ha legato il suo nome alla rinascita di Pompei, dal 2014 al 2015 ha diretto la soprintendenza speciale di Pompei e dal 2016 è direttore generale del Parco Archeologico. Nel 2014, quando arrivò, i visitatori erano due milioni e mezzo; nel 2019 sono stati quattro milioni; infatti, ora, per l'accalcarsi della folla, nel parco sono state predisposti due percorsi distinti e ordinati. Dopo tutto il suo lavoro a Pompei, i cittadini dicono: "Ha cambiato il volto di Pompei e, grazie al suo lavoro, è diventato un modello gestionale e un punto di riferimento internazionale". Dal martedì 1 settembre si è insediato alla Direzione generale Musei del Mibact. L'esperienza e la professionalità di Osanna serviranno adesso a rinnovare l'intero sistema museale nazionale e a traghettarlo nel futuro.

Massimo Osanna dice, rispondendo a una domanda inerente al periodo di insegnamento a Matera, che detto periodo rimarrà per sempre nel cuore, impossibile dimenticarlo.

Rispondendo a una domanda inerente i Musei Lucani, ritiene che essi siano quelli che conosce meglio. Massimo Osanna rispondendo a una domanda in cui gli si chiede se la situazione sanitaria Covid-19 ha interferito con il suo lavoro a Pompei, riferisce che la mancanza di pubblico ha reso possibile intensificare l'attività di manutenzione ordinaria, sempre indispensabile, e di digitalizzazione.

*Filippo Mosca, classe 3° sez. C*  
Docente di Arte: Claudia Grieco

# ARTE... CHE PASSIONE!

## La Pinacoteca di Brera



La Pinacoteca di Brera aperta al pubblico, dal 1809, raccoglie i capolavori dell'arte italiana e straniera dal XIII al XX secolo allestite al piano nobile dell'omonimo palazzo, sede anche dell'Accademia delle Belle Arti. Il complesso, di impronta tardo barocca, sorge sui resti di un convento trecentesco nell'ordine degli Umiliati e dalla seconda metà del Settecento, ospita l'Accademia grazie all'iniziativa dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Il museo nasce invece per volontà di Napoleone Bonaparte, come raccolta di opere esemplari da destinarsi alla formazione degli studenti, che radunasse capolavori di pittura italiana, prelevati da chiese e conventi soppressi negli anni di Milano capitale del Regno italico. A differenza di altri musei italiani, Brera non ha origine dal collezionismo privato dei regnanti e famiglie nobili, ma da un'iniziativa politica di Stato. Le collezioni si sono arricchite negli anni



attraverso scambi, acquisti e donazioni. I capolavori

del Novecento giungono in Pinacoteca grazie ai lasciti Jesi e Vitali. Questo prestigioso museo ospita meravigliose opere d'arte tra cui ricordiamo: "La flagellazione di Cristo" di Luca Signorelli, "Il Cristo morto" di Andrea Mantegna, "Lo sposalizio della Vergine" di Raffaello, "La sacra conversazione" di Piero della Francesca, "Il Bacio" di Francesco Hayez, "La Cena di Emmaus" di Caravaggio, "Il Cristo alla Colonna" di Donato Bramante, "La pietà" di Giovanni Bellini, "Il Cristo nell'Orto Sorretto da un Angelo" Paolo Veronese e "Il ritrovamento del corpo di San Marco" di Tintoretto.



*Libutti Benedetta e Mecca Ludovica, classe 3° C*

*Docente di Arte: Claudia Grieco*



## IL POTERE PERSUASIVO DELLA PUBBLICITA'



Se i sogni son desideri, il motore dei desideri è la pubblicità. Capita sempre più frequentemente di desiderare qualcosa dopo averne visto la pubblicità in TV o su qualche cartellone. Il marketing influenza non solo le nostre scelte, ma ci condiziona anche nei gusti e nei casi più estremi ci porta ad acquistare cose di cui non abbiamo realmente bisogno.

La pubblicità trova nella seconda metà dell'Ottocento due grandi canali di comunicazione: i quotidiani, dove appaiono sempre più frequentemente le inserzioni pubblicitarie e i manifesti. La prima grande rivoluzione nella pubblicità avvenne nel 1922 quando la

stazione radio americana trasmise il primo radio-comunicato pubblicitario. Negli anni 30 cominciano ad essere

utilizzati i jingle o sigle, che poi verranno ripresi a partire dagli anni 50 negli spot televisivi. In Italia il 3 febbraio 1957 arriva "Carosello": venivano presentati 5 spot lunghi, studiati come piccole storie e intervallati da un siparietto. Bisognerà aspettare vent'anni per vedere in TV gli spot pubblicitari come li conosciamo oggi.

Per imprimere nella memoria lo spot, si fa largo uso della tecnica della ripetizione martellante. I messaggi pubblicitari sono trasmessi tramite i mezzi di comunicazione di massa, comunemente detti mass media (radio, giornali, tv etc.) che ne esaltano e ne rendono possibile la veloce diffusione.

La pubblicità si adatta ai vari periodi dell'anno e così già da qualche giorno vengono trasmesse pubblicità natalizie che riproducono quelle atmosfere magiche che si creano durante il Natale nelle nostre case.

Il potere persuasivo della pubblicità è un dato di fatto che però bisognerebbe imparare a gestire e non subire, riservandoci la possibilità di scegliere ciò che è meglio per noi e che assecondi realmente i nostri bisogni e i nostri desideri.



*Ilaria Grieco III sez. D*  
Docente di Arte: Claudia Grieco



## *INCREDIBILE RITROVAMENTO*

Ci troviamo nel lontano 2016 dove, dietro la galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, si può ammirare il quadro scomparso nel 1997 e la scoperta del presunto furto è avvenuta troppo tardi. Il quadro è il ritratto di una donna dal sorriso emblematico come quello della nostra famosissima "Gioconda" dipinta dall'artista Leonardo Da Vinci.

"Ritratto di Signora", così intitolata, l'opera di Klimt conosciuta per l'abitudine nel dipingere donne, fu trovato in una busta della spazzatura, sì, proprio così, una tela di inestimabile valore in una di quelle buste utilizzata dalle mamme per contenere rifiuti. Infatti, nella cornice, sono state individuate le impronte del DNA del presunto ladro. Ancora, oggi, il mistero non è stato risolto, ma abbiamo la bella notizia da parte Galleria, della esposizione del ritratto al pubblico a partire dal 28 novembre di quest'anno. Quest'annuncio ripaga in un certo qual modo tutte le brutte notizie che non sono mancate dietro questa triste vicenda, di cui ne "La modella di Klimt", Gabriele Daddi prende spunto per un romanzo dalla trama molto avvincente.



*ecco i due dipinti messi a confronto*



*Virginia Loriso, III B*

# IL BINGE DRINKING

Il *binge drinking* è un termine inglese che letteralmente significa abbuffata alcolica, e consiste nell'assunzione di grandi quantità di alcolici in un breve arco di tempo. Lo scopo di questa assunzione in quantità esagerata di alcolici è quello di stordirsi più velocemente e provare ebbrezza fino ad arrivare alla ubriacatura completa con perdita di controllo e intossicazione, provocando rischi per la propria salute e per la sicurezza anche altrui.

Questo fenomeno è sempre più diffuso, ma il dato preoccupante è che molti adolescenti, dagli 11 anni in su, in particolare maschi, praticano binge drinking, e dal 2013 si sta registrando un continuo aumento di questo dato. Nel 2012 i binge drinkers rappresentavano complessivamente il 6,9% della popolazione dagli 11 anni in su, ma tra i ragazzi con un'età compresa fra i 18 e i 24 anni il fenomeno ne interessa ben il 20,1%.

Il binge drinking è particolarmente praticato nelle discoteche, in compagnia di altre persone, e gli alcolici più consumati sono vino, birra e cocktail, assieme ai liquori, assunti però in quantità minore.



Vanessa Colangelo, III D



## QUALI DANNI PUÒ CAUSARE



Il binge drinking, può causare non solo danni fisici, all'intestino, al cervello, ma anche psicologici, tra cui la dipendenza, con il verificarsi di sintomi da astinenza come depressione, disturbi del sonno, problemi di concentrazione, di apprendimento e memoria, con vuoti non solo nelle attività scolastiche o lavorative, ma anche nelle attività semplici e normali di tutti i giorni. l'alcol è infatti una sostanza lipofila (cioè si scioglie facilmente negli oli e nei grassi) e quindi, poiché le membrane cellulari sono fatte quasi interamente di grassi, l'alcol intacca i neuroni e le staminali neurali, concentrate nell'ippocampo, che appunto svolge un

ruolo fondamentale nella memoria e nell'orientamento spaziale.

Fondamentale può essere per contrastare questo fenomeno, l'imposizione di restrizioni sul consumo di queste sostanze, e sui limiti d'età nelle discoteche. Contemporaneamente sarebbe fondamentale prevenire questa pratica anche attraverso una campagna di sensibilizzazione soprattutto tra i ragazzi in una fascia d'età compresa tra i 13 e i 18 anni.



Chiara Marino, classe III D



# Tecnologie: vantaggi e limiti



Negli ultimi vent'anni, la nostra società ha subito un radicale cambiamento e la transizione da una società "moderna" a una società "postmoderna" è stata rapida ed esaltante.

Oggi parliamo di società digitale, cyberspazio, commercio elettronico, Internet o società "fluida" e "multi-rete".

La tecnologia è diventata parte integrante della nostra vita quotidiana a tal punto che non potremmo vivere senza di essa. Le nuove tecnologie e la relativa libertà di comunicazione stanno modificando le relazioni sociali tra i gruppi. Internet e i nuovi oggetti digitali (tablet, smartphone, computer) ci consentono di apprendere informazioni in tempo reale da

tutto il mondo, guardare video, film e documentari: io e i miei amici riusciamo a giocare online con la Playstation con ragazzi che vivono nei vari Paesi del mondo.

Gli aspetti negativi legati all'abuso e all'uso improprio della tecnologia che ci viene messa a disposizione sono lo spargimento di notizie e dati falsi, di video pornografici, di truffe e di appropriazioni indebite, di cyberbullismo oltre alla possibile dipendenza dai mezzi usati che può portare alla chiusura in se stessi e all'isolamento dal mondo esterno.

Si parla oggi di nuove tecno-fobie e di stress da nuove tecnologie, tra cui eccelle l'eccessivo controllo del cellulare. La voglia di far parte di un gruppo virtuale, di sentirsi utile per il raggiungimento di uno scopo comune e di avere una decisa identità all'interno della comunità, spinge sempre più "utenti" a sfuggire dalla società reale (in cui i rapporti sono difficili da gestire) ed entrare a far parte di una società surrogata, online, in cui si può entrare in un gruppo o in un altro, in base ai propri interessi, anche momentanei, con la semplicità di un solo clic.

La tecnologia oggi, con l'imperversare del Covid-19, permette a noi studenti di partecipare a lezioni online e a molti adulti di poter continuare il proprio lavoro da casa, evitando così il rischio di contagiarsi.

I notevoli progressi tecnologici in questi ultimi anni hanno notevolmente influenzato il modo di vivere dei cittadini rendendo loro più agevole il lavoro e più facile le loro comunicazioni.

Secondo me le tecnologie sono indispensabili perché consentono un progresso continuo nell'evoluzione della scienza in tutti i settori di vita, dalla ricerca bio-medica a quella ingegneristica, permettendo in tempi brevi la realizzazione dei più svariati "progetti": musei virtuali, riproduzione virtuale delle varie epoche storiche ...

Ultimissimo esempio è stata la realizzazione in tempi record del vaccino anti Covid, frutto della collaborazione, anche a distanza, di ricercatori di ogni parte del mondo.

In sintesi ... un uso corretto delle tecnologie ci consente di vivere meglio; un uso scorretto o non adeguato rischia di farci perdere la nostra umanità.



*Donato Cardone, classe III C*





Già, proprio così, Natale è sempre Natale anche adesso che il mondo intero è impegnato nella salvaguardia della salute di tutti.

«Il Natale, bambino mio, è l'amore in azione... **(Dale Evans)**

«Vorrei poter mettere lo spirito del Natale all'interno di un barattolo e poterlo tirare fuori mese per mese, poco alla volta.»  
**(Harlan Miller)**

Queste e tante altre belle frasi raccontano il periodo più magico dell'anno. Noi lo facciamo attraverso e con i nostri bambini, il loro entusiasmo e la loro operosità. Abbiamo scelto di rappresentare la natività. Niente di nuovo, nulla di quanto già non sia stato fatto. Questa volta però non è come tutte le altre rappresentazioni, è una natività speciale perché unisce, emoziona, illumina il cielo blu con le luci della speranza. È un grande puzzle formato da 9 tasselli, realizzati da 9 sezioni, un tassello per ciascuna sezione e realizzato da bambini che non si sono mai incontrati ma che hanno lavorato per un fine comune. Piano piano, con la tecnica del mosaico e tanta sottilissima carta velina, pezzetto dopo pezzetto, con infinita pazienza ma tanto entusiasmo, hanno portato a termine il lavoro dedicato al piccolo bimbo nato in una capanna nella notte buia e fredda il 25 dicembre di 2020 anni fa.

Nella nostra scuola, nonostante le criticità del momento, si è respirata aria di festa, di gioia condivisa, si è fatto il possibile per creare il giusto ed affascinante clima di attesa. In realtà il Natale è una impareggiabile occasione di crescita per i bambini, un banco di prova per le emozioni e i sentimenti poiché il Natale ha un senso e un valore religioso, ma ha anche un profondo valore morale laico e collettivo, è la festa della fantasia, rappresenta quel giorno in cui tutti vengono accomunati dal desiderio e dalla speranza che i sogni si avverino. Questa è la vera magia che si rinnova quotidianamente a scuola e che tiene viva la fiamma della speranza di un futuro migliore.

Ai nostri bambini

auguriamo tanti sogni avverati e un futuro radioso

Le maestre.



Scuola dell'infanzia I.C. "Michele Granata"  
Rionero in Vulture



clicca sul seguente link

<https://youtu.be/TM-XUFCNa5w>



Tuttavia, le radici culturali di pace e fratellanza si trovano in tutte le religioni, dal Cristianesimo, al Buddhismo, dall'Islam all'Animismo e così via. In ogni religione è possibile trovare e prendere in considerazione elementi che fanno riferimento alla sacralità della vita, all'aiuto del prossimo e al servizio dell'intera comunità. Oggigiorno essere inorriditi di fronte a scene di bullismo, dinnanzi all'arroganza e a prove di genocidio, è una propensione sempre meno diffusa che merita certamente un elogio, ma non basta. Difatti, continuano a verificarsi tragici episodi in cui si ricorre alla violenza, come l'attacco terroristico avvenuto a Nizza, il 29 Ottobre dell'anno corrente nella Basilica di Notre-Dame, oltre a quello avvenuto a Vienna il 2 Novembre 2020 attraverso una serie di sparatorie nel centro storico e nella sinagoga Stadttempel; considerato tra i più gravi avvenuti nel Paese da quello del 1985. Da ciò possiamo dedurre che affinché la non violenza si affermi a pieno è necessario che, come diceva Gandhi, ognuno di noi diventi il cambiamento che vuol veder avvenire nel mondo.

*Alunni di Religione Cattolica  
Classe 3^D, 05/12/2020*

## PEACE: LA NON VIOLENZA

La non violenza è la traduzione letteraria del termine "sancrito ahimsa", ovvero "l'assenza del desiderio di nuocere, uccidere".

Nasce come concetto etico nel mondo orientale e trova la sua migliore espressione nel Buddhismo e nel Giainismo indiani, e nel Taoismo cinese, proponendosi come metodo di lotta politica che rifiuta l'uso di ogni atto di violenza e disobbedisce a norme o ordini militari attraverso il boicottaggio e la non collaborazione.

I maggiori esponenti furono il Mahatma Gandhi, Martin Luther King e Lev Tolstoj. Oggi questo principio di non violenza è portato avanti da Aung San Suu Kyi, dai diversi Papi che si sono susseguiti negli ultimi anni, tra i quali si distinguono Papa Giovanni Paolo II e Papa Francesco, dal Dalai Lama buddhista e dagli altri leader religiosi.

La violenza ha più facce, e per questo ha la possibilità di manifestarsi in tanti modi, ma resta sempre un atto in cui si rifugiano gli incapaci e tutti coloro che, probabilmente, prima di metterla in atto ne hanno subito le nefaste conseguenze.

Tante sono le associazioni nate per smascherare e combattere la violenza in tutte le sue manifestazioni, basti pensare che dietro alla violenza che si consuma nelle mura domestiche vi è violenza psicologica, fisica, verbale ed economica. Esiste la violenza ideologica, quando si pensa che alcune religioni nascano con fini e principi di guerra. Non è così, invece, è sempre l'uomo a strumentalizzare la propria ideologia per raggiungere i propri scopi con atti violenti.

Noi giovani di oggi possediamo diversi mezzi tecnologici che, molto spesso, utilizziamo come arma e la puntiamo sempre verso il più debole: questo è il caso del cyberbullismo.

FRATELLI TUTTI  
PAPA FRANCESCO

“ Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi. Vediamo come domina un'indifferenza di comodo, fredda e globalizzata, figlia di una profonda delusione che si cela dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca. ”

(FRATELLI TUTTI, 20)



In realtà, la debolezza diventa forza quando si ha il coraggio di reagire alla violenza subita chiedendo aiuto, affidandosi alla giustizia, e smascherando coloro che si nascondono dietro la forza dei propri muscoli.

A prescindere dalla religione professata, dal colore della nostra pelle, dalle nostre passioni, le quali a volte vengono etichettate e ritenute di appartenenza esclusiva al sesso maschile o femminile, dovremmo imparare che la diversità è una qualità e per questo è un'opportunità per renderci unici.

I principi di non violenza, quindi, dovrebbero appartenere ad ogni essere umano e dovrebbero essere insegnati dai genitori ai figli con la speranza che si riesca così a vivere pacificamente nel rispetto reciproco.

*Alunni di Religione Cattolica  
Classe 3^A, 10/12/2020*

# Napoli a Natale

Il Natale napoletano è uno dei più antichi e tradizionali d'Italia, caratterizzato da una magica atmosfera natalizia creata dai presepi, dalle luminarie, dalle passioni artigiane, dal teatro napoletano e da una saporita gastronomia.

## La via principale: Via San Gregorio Armeno



La Via San Gregorio Armeno è ricordata come la celebre via degli artigiani del presepe napoletano, è situata tra la via del Duomo, la via dei Tribunali e Via San Biagio dei Librai.

La strada è popolarmente chiamata "San Liguoro". Oggi via San Gregorio Armeno è nota in tutto il mondo come il centro espositivo delle botteghe artigianali che ormai tutto l'anno realizzano statuine per i presepi, sia canoniche che originali.

Le statuine rappresentano generalmente i vari personaggi del presepe. Ma una molto famosa è la statua presepiale di Pulcinella, la tipica maschera napoletana: astuta, furba e avara.

Quest'ultime sono realizzate da manichini snodabili di legno, rivestiti di stoffe o di abiti, i primissimi manichini erano di grandezza umana per poi ridursi attorno ai 70 centimetri.

Secondo la tradizione popolare e considerando la stessa antichità della via, l'arte di creare piccole statuine di

terracotta esisteva già nel periodo classico; lo scopo era quello di offrirle come ex-voto a Cerere, dea della fertilità nella regione dell'antica Roma.

La nascita del figurinaio, cioè del creatore di statuette, avvenne poi sotto il regno di Carlo III. Nel 1600 gli artisti napoletani diedero alla rappresentazione della natività di Cristo una nuova connotazione, introducendo anche scene di vita quotidiana e nuovi personaggi.

Il presepe napoletano è ambientato nel 1700, per merito della fioritura artistica e culturale in quel periodo, caratterizzata dallo sfarzo tipico del Rococò.



## Teatro Napoletano



Natale a Napoli vuol dire anche teatro napoletano, uno dei modi per conoscerlo al meglio è quello di assistere alla rappresentazione della commedia "Natale in casa Cupiello", di Edoardo de Filippo.

Il teatro Napoletano ha una tradizione artistica di lunga data e non si può visitare la città senza aver visto almeno una commedia.

Uno dei tanti teatri famosi a Napoli è il "Teatro di San Carlo", un teatro lirico, fondato il 4 Novembre 1737 da Giovanni Antonio Medrano e da Antonio Niccolini.

Il teatro è stato inserito dall'Unesco come patrimonio dell'umanità ed è considerato come teatro più bello del mondo.

Il suo stile architettonico è neoclassico.

## Sinfonia di luminarie

Negli ultimi anni Napoli e il Natale offrono uno spettacolo unico nel suo genere: le luminarie. Così in una vera e propria sinfonia di luminarie il Natale prende vita.

Le luminarie creano un percorso luminoso di oltre quaranta chilometri di cavi con circa cinque milioni di piccoli lampadine che compongono un vero e proprio itinerario attraverso un mondo incantato tra renne, campane, fiocchi di neve, motivi floreali e alberi natalizi.



Dal primo dicembre Napoli è stata invasa dalle luci natalizie. 70 tra strade e vicoli oltre 16 chilometri, insieme a 14 piazze, 5 chiese ed edifici di elevato rilievo storico come la **Galleria Umberto** e **Palazzo San Giacomo** verranno adornati con una serie di luminarie che annunceranno il Natale in tutta la città.

Le luminarie saranno presenti anche in vie molto importanti, come Via San Gregorio Armeno.

## Infinite ragioni per passare il Natale a Napoli

Insomma, decidere di passare il Natale a Napoli vuol dire immergersi in atmosfere magiche che solo qui si possono vivere, uniche e irripetibili, intrise di storia, passione, gusto e calore umano. Bisognerebbe fermare il tempo per goderle tutte fino in fondo, ma neanche basterebbe per poter affermare di averle vissute tutte.

*Maio Milena e Traficante Francesca 3° sez. D*

Docente di Arte: Claudia Grieco

## LA STORIA DELLA VIA PIÙ FAMOSA DI NAPOLI

San Gregorio Armeno, la strada dei pastori più famosa nel mondo, si trova nel centro storico di Napoli, dove sorgeva l'antica città greco-romana di Neapolis. In epoca Greco-Romana in questa via erano presenti i templi di Iside, Demetra-Cerere e dei Dioscuridi. Nel periodo romano questa strada si denominava via Augustale perché conduceva al tempio di Augusto o Cesareum; in periodo alto-medievale la strada era nota come Nostriana, nome legato alla traslazione in S. Gennaro all'Olmo delle reliquie del vescovo Nostriano che resse la diocesi napoletana nel sec. V. Dopo il 1860 il monastero dette ospitalità ad altre monache tra cui quelle di santa Patrizia, con reliquia del sangue che ancora oggi si venera.

Già nel IV a.C. in questa zona si producevano statuette votive in terracotta che i Greci e in seguito i Romani donavano alle divinità sopra menzionate. Nell'antico tempio romano di Cerere, infatti, i cittadini erano soliti offrire statue in terracotta commissionate ai laboratori dei dintorni. Questa usanza è continuata poi con il rito di epoca cristiana di offrire a Santa Patrizia le statue dei miracolati.

Se ai suoi esordi l'arte presepiale era destinata alla decorazione delle chiese, dal Seicento in poi questa diviene di ampia rilevanza poiché anche le grandi casate nobiliari inserivano i presepi nelle loro cappelle private. Nel '700, il secolo del Rococò, la scena si allarga non solo alla rappresentazione della natività ma anche a quella dei personaggi tipici della tradizione napoletana, e in questa epoca i nobili entravano addirittura in competizione tra loro per chi possedeva il presepe più ricco e ben fatto. Ed ecco che la produzione dei presepi diventa sempre più raffinata ed improntata all'artisticità. San Gregorio Armeno divenne così il cuore della produzione presepiale, producendo e rifornendo i più grandi appassionati nobiliari.



In questa caratteristica strada, ricca di storia, vivace e sempre molto affollata, si continua la produzione artigianale di pastori, accessori e minuterie per il presepe, e ancora oggi legno, sughero, terracotta e sete sono i protagonisti delle botteghe. La lavorazione continua tutto l'anno per offrire durante il periodo natalizio la percezione emotiva di un passato che appare ancora vivo e rilevante.

*Giada Falaguerra, classe 3D*

# In ricordo di...

## DIEGO ARMANDO MARADONA

Nato a Lanùs il 30 ottobre 1960 e morto a Tigre il 25 novembre 2020 è stato un calciatore, allenatore di calcio e dirigente sportivo argentino, di ruolo centrocampista, campione del mondo nel 1986 e vicecampione del mondo nel 1990 con la nazionale argentina.

Soprannominato El Pibe de Oro (il ragazzo d'oro) è stato il più grande giocatore di tutti i tempi. Tra le figure più controverse e iconiche della storia del calcio per la sua personalità eccentrica dentro e fuori dal campo, fu sospeso due volte dal calcio giocato per differenti motivi: una prima volta per uso di cocaina nel 1991 ed una seconda per positività ai test anti-doping, al mondiale degli Stati Uniti del 1994, per uso di efedrina, sostanza illegale usata per perdere peso.

Dopo il ritiro ufficiale dal calcio nel 1997, Maradona ha subito le conseguenze della dipendenza dalla cocaina, dalla quale si è liberato dopo lunghi soggiorni in centri di disintossicazione.

### *Curiosità su Maradona.*

**1.** Diego Armando Maradona non ha mai vinto un pallone d'oro. Ai tempi di Maradona, il pallone d'oro era chiamato "Calciatore europeo dell'anno", France Football non prevedeva un premio mondiale, bensì un premio che riconosceva solo il giocatore più forte nato in Europa. Ai tempi, se il pallone d'oro fosse esistito, Maradona lo avrebbe quasi sicuramente alzato.

**2.** Il diez argentino è da sempre stato scaramantico, sin da giocatore. Da allenatore, però, Maradona mise in atto una serie di riti portafortuna dalla grande particolarità. Quando venne nominato CT dell'Argentina, il pibe de oro guidò la sua Nazionale ai mondiali del 2010. L'argentino entrava in campo controllando sempre il terreno di gioco e salutandolo fucosamente la sua tifoseria. Fatto ciò, era sempre presente il suo "amuleto", il suo rosario, che stringeva tra le mani prima della partita e durante. Altro rito importante era la lettura di un vecchio giornale del 1986, che riportava l'immagine della nazionale argentina campione del mondo.



*Tommaso Gallucci, Samuele Viggiano. Classe 3D*

## PAOLO ROSSI



Paolo Rossi nato a Prato il 23 settembre 1956, è morto a Siena il 9 dicembre 2020. è stato un calciatore con il ruolo di attaccante.

Ha iniziato a giocare a calcio a nove anni, in una squadra in cui militava anche suo fratello Rossano. Un legame atavico con il pallone il loro, frutto dell'eredità paterna: il padre Vittorio Rossi fu ala destra nel Prato e a lui è dedicato il campo sportivo locale.

Il soprannome di Paolo Rossi, noto a livello nazionale e internazionale, era Pablito: a scegliere questo vezzeggiativo fu Enzo Bearzot, che portò la nazionale italiana alla vittoria mondiale nell'anno 1982.

Ci sono stati due matrimoni e tre figli nella vita privata dell'ex attaccante azzurro: dalle nozze con Simonetta Rizzato è nato il primogenito Alessandro.

Dopo il divorzio dalla prima moglie Rossi si è sposato con la giornalista Federica Cappelletti (nel 2010). La coppia ha avuto due figlie: Maria Vittoria e Sofia Elena.



Nelle prime partite del campionato del mondo 1982 Paolo Rossi è in ombra. Solo nelle fasi finali si dimostra assoluto protagonista: segna 3 gol contro il Brasile, 2 reti in semifinale contro la Polonia e una storica rete in finale contro la Germania. E' lui il capocannoniere del torneo planetario.

Da lì a poco sarà scelto come vincitore del Pallone d'oro 1982.

Tornato al calcio italiano, Rossi gioca tre anni con la Juventus, poi passa al Milan e infine al Verona. Qui chiude la carriera a soli 31 anni, a causa del fatto che il suo fisico in carriera ha dovuto subire molti infortuni.

Nel 2002, a vent'anni di distanza dal campionato mondiale che l'ha consegnato alla storia, pubblica la sua biografia dal titolo "Ho fatto piangere il Brasile". Nel 2012 scrisse il libro "1982. Il mio mitico mondiale insieme a sua moglie Federica Cappelletti."

Come cantante nel 1980 incise la canzone "Domenica alle tre", il cui testo tratta il tema del rapporto tra i calciatori e le proprie compagne.

Nel 1999 venne candidato alle elezioni europee per Alleanza Nazionale. L'anno successivo si candidò alla presidenza della Lega Pallavolo serie A femminile, senza essere eletto.

In televisione ricoprì il ruolo di opinionista per Sky Sport, Premium Sport e Rai Sport.

È morto all'ospedale Le Scotte di Siena la sera del 9 dicembre 2020 all'età di 64 anni a causa di un tumore ai polmoni che l'aveva colpito mesi addietro.



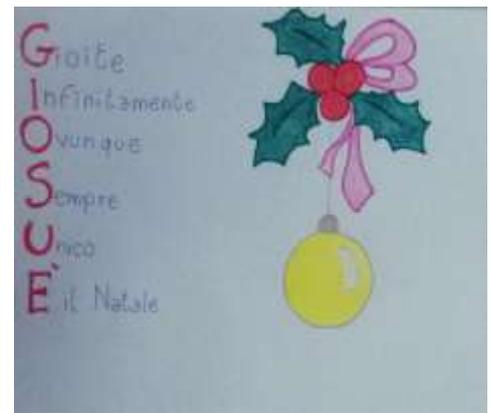
Il funerale si è svolto presso il Duomo di Vicenza dove la salma di Rossi è stata portata dai suoi storici compagni di Nazionale.

Migliaia di persone gli avevano reso omaggio presso la camera ardente allestita eccezionalmente sul terreno dello stadio "Romeo Menti".

Nei giorni seguenti alla scomparsa un minuto di raccoglimento è stato osservato sia dalla UEFA sui campi dell'Europa League sia dalla FIGC su quelli di tutti i campionati italiani.

*Francesca Pia Brienza e Letizia Capobianco, III D*

Natale è festa d'  
 Amore, pace e calore.  
 Tanta felicità e tanta  
 Allegria porta nei cuori   
 La nascita di Gesù Bambino  
 E per tutti è un'emozione.  
*Giovanni Carlucci - I A*



*Giosuè Saracino - I A*

Natale porta nelle case  
 Amore, gioia e  
 Tanta allegria  
 Aspettando insieme   
 La nascita di Gesù  
 E per tutti sarà festa!  
*Martina Zaccagnino - I A*

A  
C  
R  
O  
S  
T  
I  
C  
I

Essere  
 Miti  
 Aiuta  
 Non solo  
 Unisce, ma  
 Evita  
 Litigi  
 Esasperanti  
*Emanuele Ciniello - I A*



Legittima e  
 Uguale  
 Infanzia  
 Sogniamo  
 Ancora  
*Luisa Valenza - I A*

Sarebbe davvero  
 Confortante poter  
 Uscire di nuovo  
 Ogni giorno   
 La mattina per  
 Andare a scuola!  
*Irene Colangelo - I A*

Generoso  
 E  
 Raggiante  
 Ama  
 Ricevere  
 Divertenti  
 Ospiti  
*Gerardo Colangelo - I A*

### Filastrocca di Natale

Finalmente arriva il Natale  
 anche se quest'anno  
 è andata un po' male  
 Siamo tutti più felici  
 di stare in DAD con gli amici.  
 Togliamo a casa le mascherine  
 e addobbiamo l'albero di luci e palline.  
 Basta TG e televisione  
 e illuminiamo i nostri balconi  
 Sotto l'albero tanti doni  
 per tutti i bambini buoni.  
 E infine arriva l'Epifania  
 E che il virus porti via!  
*Gerardo Archetti, I A*



Atrocità commesse  
 Nei Paesi dove  
 Tanti bimbi vengono struttati  
 Ogni giorno e  
 Notte  
 Insistentemente senza  
 Ogni forma di rispetto  
*Antonio Nardoza - I A*

# Pagina relax

## CRUCIPUZZLE ANCHE INTERATTIVI

TROVA LA PAROLA NASCOSTA

*G SUITE FOR EDUCATION*

F	Y	X	S	U	A	W	K	L	Y	W	X	I	Q	Q
R	I	T	N	E	M	U	C	O	D	N	C	C	I	O
I	S	O	Q	C	H	P	F	Y	C	I	L	Q	Z	S
N	N	D	P	A	C	B	Y	O	L	K	A	T	X	N
O	D	B	T	D	A	Y	P	U	G	Y	S	H	L	H
I	R	T	D	G	L	U	P	T	W	T	S	F	I	A
Z	A	U	T	D	E	N	N	U	Z	A	R	Y	A	N
A	O	M	P	F	N	O	E	B	U	A	O	C	M	G
T	B	J	L	O	D	D	H	E	I	S	O	C	G	O
N	M	T	T	G	A	R	X	B	A	L	M	Y	W	U
E	A	R	Z	L	R	I	F	R	E	J	U	K	E	T
S	J	Y	X	I	N	V	P	E	S	I	O	D	W	S
E	V	E	Q	P	B	E	J	K	X	V	C	L	O	S
R	B	D	X	E	Q	P	Z	S	J	W	W	Q	V	M
P	S	M	E	E	T	M	L	U	U	D	M	E	B	P

CLASSROOM  
MODULI  
JAMBOARD  
MEET  
CALENDAR  
DRIVE  
DOCUMENTI  
PRESENTAZIONI  
FOGLI  
YOUTUBE  
GMAIL  
HANGOUTS

<https://wordwall.net/it/resource/8768017>

## *STRUMENTI MUSICALI*

S	B	N	H	K	S	R	P	X	H	X	H	D	K	F
E	W	N	N	K	A	B	M	O	R	T	C	W	S	Y
U	A	H	O	B	O	E	Z	Q	K	W	D	A	W	Z
O	F	I	S	A	R	M	O	N	I	C	A	P	A	W
T	V	X	O	N	O	F	O	L	I	X	W	B	V	N
T	E	T	R	O	F	O	N	A	I	P	D	P	Y	K
E	M	W	T	O	O	N	I	L	O	I	V	P	O	X
N	A	R	R	A	T	I	H	C	P	Y	S	Y	B	F
A	A	I	L	F	C	L	A	R	I	N	E	T	T	O
G	R	L	T	M	F	H	J	P	W	F	W	M	T	D
R	P	W	U	S	A	X	O	F	O	N	O	Y	V	A
O	A	P	O	T	U	A	L	F	T	P	H	V	N	R
P	Y	S	I	K	W	B	A	T	T	E	R	I	A	Z
V	I	M	Y	I	H	M	K	K	H	I	I	J	O	D
I	S	O	W	R	T	T	P	N	O	R	G	A	N	O

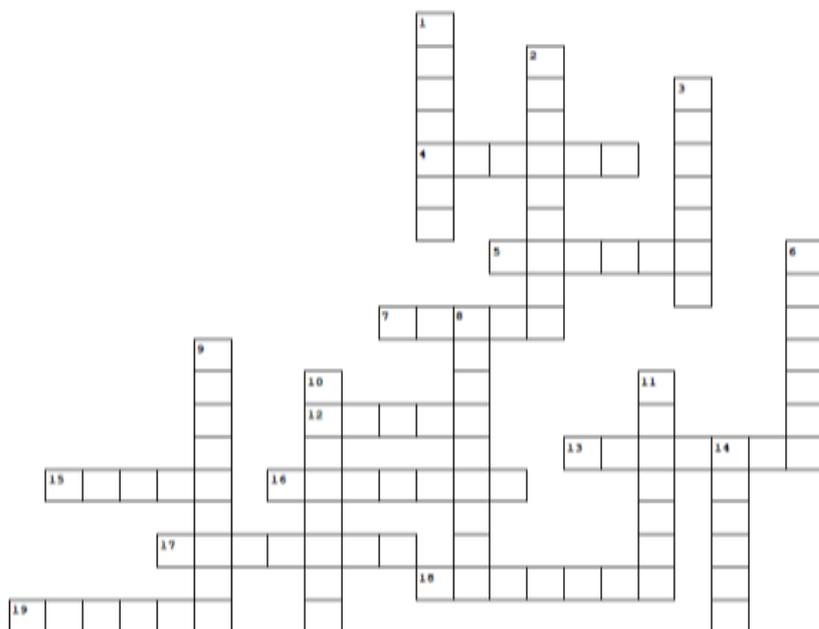
PIANOFORTE  
SAXOFONO  
CLARINETTO  
TROMBA  
FLAUTO  
BATTERIA  
CHITARRA  
FISARMONICA  
VIOLINO  
ARPA  
ORGANO  
OBOE  
XILOFONO  
ORGANETTO

<https://wordwall.net/it/resource/9011105>

# CRUCIVERBA

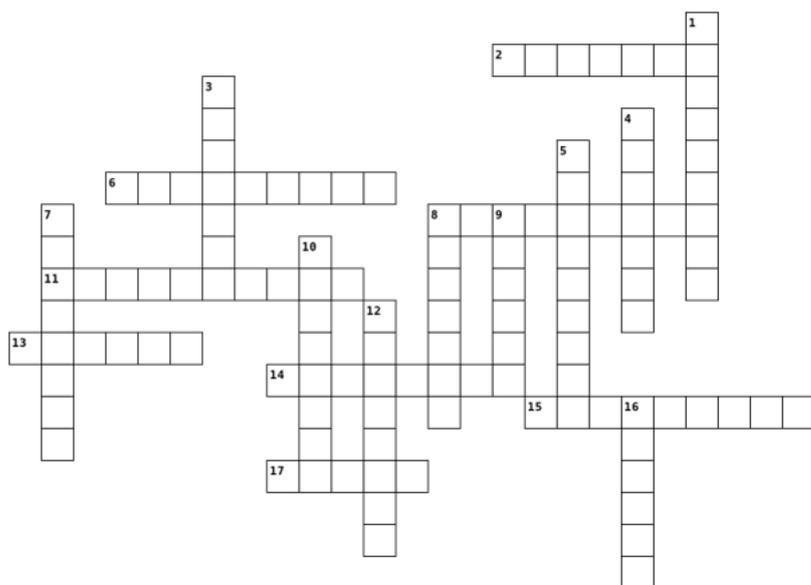
## ANCHE INTERATTIVI

### Geografia



<https://crosswordlabs.com/embed/geografia-636>

### Harry Potter



<https://crosswordlabs.com/view/harry-potter-1620>

### Across

4. Capoluogo di regione delle Marche
5. Fiume principale del Lazio
7. Fiume che attraversa il Veneto
12. Città calabrese famosa per il ritrovamento di due statue di bronzo
13. Antico vulcano spento
15. Il più grande lago d'Italia
16. Catena montuosa tra la Calabria e la Basilicata
17. Provincia abruzzese
18. Regione a statuto speciale
19. Isola di origine vulcanica situata nel Tirreno

### Down

1. Provincia autonoma
2. Vasta area pianeggiante pugliese
3. Località balneare lucana sul Tirreno
6. Capitale d'Italia dal 1865 al 1871
8. Sistema montuoso che attraversa l'Italia da nord a sud
9. Arcipelago sardo situato a nord dell'isola
10. Venne distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.
11. Città delle Cento Torri, capoluogo emiliano
14. Regione non bagnata dal mare

### Across

2. Albus, Preside della Scuola di Magia
6. Particolare oggetto che permette di viaggiare nel tempo
8. Mostro della camera dei segreti
11. La casa a cui appartiene Harry Potter
13. Mezzogigante, custode delle chiavi e dei luoghi di Hogwarts
14. Incantesimo che protegge da creature oscure
15. Il signore oscuro
17. Considerato il "cattivo" nell'intera saga.

### Down

1. Ruolo assegnato a Harry Potter nel gioco del Quidditch
3. Prigione in cui sono rinchiusi maghi pericolosi e oscuri
4. Ron, migliore amico di Harry Potter
5. Pozione che consente di assumere le sembianze di un'altra persona
7. Scuola di Magia e Stregoneria
8. Chi non possiede poteri magici
9. Il Black padrino di Harry Potter
10. Torneo in cui si sfidano studenti delle scuole di magia
12. Grande amica di Harry Potter
16. Cugino babbano di Harry Potter



*Istituto Comprensivo "Michele Granata"*

*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado ad indirizzo musicale  
Rionero in Vulture (FZ)*

*"Abbate il coraggio di conoscere"*

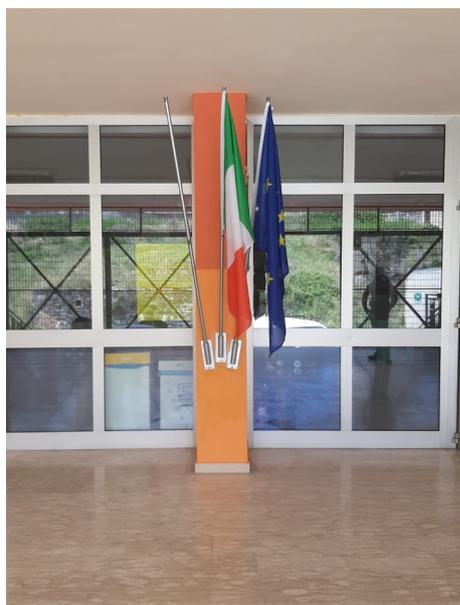
*Rita Levi-Montalcini*



# GranataEdition

EDIZIONE 1, NUMERO 1

SETTEMBRE-DICEMBRE 2020



*"La scuola una finestra sul mondo,  
affacciati!*

*Guardati intorno."*

*(dall' "Inno Granata")*

*Buone Feste a tutti*

*e*

*arrivederci al prossimo numero!*